

# 15 DICEMBRE – Terza Domenica di Avvento

Dal Vangelo secondo Luca  
Lc 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Gioisci! Esulta! Rallegrati! È un grido che si ripete nelle letture di questa domenica. Perché è venuto e viene in mezzo a noi il Dio della gioia! Il Natale, quello verace che vogliamo vivere, ci porta questo messaggio e una sicura presenza. In ogni tempo. Su ogni strada. Anche la gente, che andava da Giovanni a chiedere che fare, andava perché aveva capito che bisognava prepararsi per non perdere questa occasione di grazia. E Giovanni rassicurava tutti col dire che Colui che viene è più forte di lui: è il più forte. Battezza nell'acqua e nello Spirito: un atto potente e di sicura efficacia per tutti coloro che lo accolgono. Facciamo spazio a questa gioia autentica che non ha bisogno di esteriorità ma si accoglie e si coltiva nel cuore, e anche nelle notti della vita. Come i pastori che tornarono lodando Dio. La preghiera personale, la preghiera in famiglia, la preghiera della novena ci aiutano a fare posto a questa gioia.